



2022/2046(INI)

10.10.2022

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per i bilanci

sul tema: "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide (2022/2046(INI))

Relatore per parere: Manolis Kefalogiannis,

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ribadisce la sua massima preoccupazione per il notevole ritardo nell'attuazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, nonché il suo invito alla Commissione e agli Stati membri ad accelerare l'adozione dei programmi della politica di coesione, senza comprometterne la qualità e rispettando nel contempo le priorità politiche dell'UE e i principi applicabili; invita gli Stati membri a garantire che le autorità locali siano coinvolte nella progettazione e nell'attuazione di tutti i programmi; ribadisce la necessità di tenere in particolare considerazione le regioni meno sviluppate, in transizione e ultraperiferiche, le aree rurali, remote, montuose e spopolate e le isole in questo contesto, nonché le aree urbane con alti livelli di disuguaglianza, che devono affrontare sfide significative per realizzare i cambiamenti strutturali socialmente equi ed equilibrati necessari per soddisfare i requisiti della transizione verde;
2. sottolinea in particolare il ruolo delle aree urbane nella lotta alla crisi climatica e ribadisce la necessità di ulteriori opportunità di finanziamento per le città per l'attuazione dei programmi a livello locale; chiede di aumentare la dotazione di bilancio e di estendere la portata dell'Iniziativa urbana europea al fine di sostenere la realizzazione dell'agenda urbana nel prossimo periodo di programmazione; sottolinea ulteriormente l'elevato potenziale delle aree rurali e la necessità di aumentare le risorse destinate allo sviluppo territoriale integrato delle aree non urbane svantaggiate; sottolinea l'importanza delle sinergie tra i diversi strumenti di finanziamento attraverso un approccio multifondo e ribadisce l'importanza dei collegamenti tra zone urbane e rurali per evitare che le zone rurali si riducano;
3. sottolinea che la pandemia di COVID-19 ha causato molte conseguenze sociali negative gravi in tutta Europa, come i divari digitali e di genere, che si sono ampliati; sottolinea la necessità di un'assistenza specifica per far fronte a tali conseguenze e di fondi sufficienti destinati allo sviluppo delle competenze digitali; chiede il riconoscimento dell'inclusione digitale quale diritto di tutte le generazioni e un chiaro impegno a favore di una connettività internet universale;
4. ritiene che la situazione socioeconomica dell'UE sia stata aggravata dalle conseguenze della crisi COVID-19 e dall'aggressione russa all'Ucraina; chiede la sospensione del patto di stabilità e crescita nel 2023 e la sua revisione; suggerisce che gli Stati membri possono presentare una richiesta debitamente motivata per beneficiare di maggiore flessibilità nell'attuale quadro del patto di stabilità e crescita per le spese strutturali, pubbliche o equivalenti, sostenute dalla pubblica amministrazione mediante il cofinanziamento di investimenti attuati nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo di coesione (FC) e del Fondo per una transizione giusta (JTF); ritiene che all'atto di definire l'aggiustamento di bilancio nell'ambito del braccio preventivo o del braccio correttivo del Patto di stabilità e crescita, la Commissione debba valutare attentamente la richiesta in modo da riflettere l'importanza strategica degli investimenti cofinanziati nel quadro del FESR, dell'FC e del JTF; invita la Commissione, nel quadro della revisione del patto di stabilità e crescita, a considerare la

possibilità che la spesa pubblica per la politica di coesione sostenuta dagli Stati membri e dalle autorità regionali e locali nel quadro del FESR, del Fondo sociale europeo Plus, dell'FC, del JTF e del FEAMPA non sia considerata spesa strutturale nazionale o equivalente;

5. ribadisce il suo invito alla Commissione a presentare un piano di emergenza per attenuare il rischio di sottoutilizzazione e di disimpegni dovuto all'avvio tardivo dei programmi della politica di coesione, attraverso una proposta legislativa e, se necessario, una corrispondente revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP);
6. sottolinea la necessità di fornire alle regioni mezzi finanziari tempestivi e adeguati per affrontare la migrazione e l'incertezza causata dall'aggressione russa all'Ucraina, nonché la migrazione causata da altre crisi e le relative molteplici conseguenze, che hanno colpito in particolare i gruppi sociali svantaggiati e il settore pubblico; ricorda i diffusi aumenti dei prezzi e le preoccupazioni pressanti in materia di sicurezza alimentare e chiede, in particolare, investimenti per rafforzare la capacità di stoccaggio dei cereali; sottolinea la necessità di occuparsi delle gravi difficoltà che l'attuale aumento dei costi energetici sta causando alle regioni, agli enti regionali e locali, ai cittadini e agli attori sociali ed economici; sottolinea la necessità di individuare rapidamente strumenti finanziari adeguati e direttamente accessibili per affrontare tali questioni a livello regionale e locale, attraverso un approccio dal basso verso l'alto che coinvolga gli enti locali e regionali; sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente le capacità di solidarietà dell'Unione in tempi di crisi;
7. sottolinea che la compensazione delle conseguenze sociali ed economiche dell'invasione russa dell'Ucraina richiede la messa in campo di adeguate misure di bilancio a livello di Unione atte a rimediare ai costi indiretti del conflitto sulle imprese e sui cittadini, creando i necessari meccanismi di solidarietà tra gli Stati membri e le loro regioni; chiede pertanto alla Commissione di valutare la possibilità di presentare una proposta legislativa che istituisca uno strumento temporaneo al di fuori del QFP per la mutualizzazione dei costi connessi alla guerra ("riserva di adeguamento alla crisi ucraina"), con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri più colpiti;
8. chiede un aumento significativo del bilancio del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), che aiuterebbe le regioni a prevedere e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, come ingenti spostamenti di popolazione, e chiede che l'ambito di applicazione del FSUE sia ampliato, in modo da poter sostenere anche il ripristino o la costruzione di infrastrutture pubbliche e private più resilienti ai cambiamenti climatici; invita la Commissione a proporre strumenti per sostenere gli enti locali e regionali nei loro progetti e programmi di adattamento ai cambiamenti climatici e di rafforzamento della resilienza; evidenzia l'importanza della dimensione sociale della transizione verde e la necessità di fornire un sostegno mirato alle regioni, alle industrie, ai lavoratori e alle famiglie che si trovano ad affrontare le maggiori sfide;
9. prende atto delle conclusioni della relazione speciale n. 09/2022 della Corte dei conti europea¹, in cui si sottolinea che la probabile quota del bilancio dell'UE destinata al

¹ Corte dei conti europea, "Relazione speciale n. 09/2022: La spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 – Valori inferiori a quelli comunicati", Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022.

clima nel periodo di programmazione 2014-2020 è pari a circa il 13 % (circa 144 miliardi di EUR) anziché al 20 %; prende atto dell'accresciuto livello di ambizione dell'attuale QFP, che si prefigge l'obiettivo di aumentare al 30 % la quota di bilancio da destinare all'azione per il clima, e incoraggia la Commissione a stabilire linee guida applicabili a tutti i settori strategici afferenti alla spesa per il clima e a indicare chiaramente una base coerente per la rendicontazione e il trattamento uniforme di progetti simili (ad esempio applicando lo stesso coefficiente climatico) per l'intero bilancio dell'UE e lo strumento Next Generation EU;

10. sottolinea che l'attuale possibilità di trasferire dai fondi della politica di coesione ad altri strumenti dell'UE fino al 5 % della dotazione iniziale garantisce una sufficiente flessibilità; sottolinea che i finanziamenti della politica di coesione devono continuare a servire principalmente i suoi obiettivi politici a lungo termine; si oppone fermamente alla proposta di trasferimenti supplementari dai fondi della politica di coesione presentata nell'ambito dell'iniziativa RePowerEU e chiede invece che siano messe a disposizione risorse finanziarie aggiuntive per conseguire tali obiettivi;
11. evidenzia che la promozione della parità di genere, con particolare attenzione alle donne con disabilità, è fondamentale per ridurre le disparità economiche e sociali a livello regionale e garantire lo sviluppo a lungo termine delle regioni; è fermamente convinto che le valutazioni del bilancio sul piano della dimensione di genere disponibili al pubblico dovrebbero essere effettuate su base annua e consentire adeguamenti nel bilancio annuale successivo; invita la Commissione a rafforzare il quadro istituzionale a sostegno del bilancio di genere e ad attuare un'analisi del bilancio di genere come parte della revisione intermedia del QFP 2021-2027; sottolinea la necessità di raccogliere, analizzare e comunicare sistematicamente dati disaggregati per genere per i programmi dell'UE e di sviluppare un sistema che utilizzi indicatori di genere per monitorare i fondi stanziati a sostegno della parità di genere, conformemente alle norme in vigore in materia di protezione dei dati; accoglie con favore la strategia europea per l'assistenza in quanto iniziativa con una forte dimensione di genere e invita la Commissione a proporre un pacchetto di investimenti volto a promuovere il settore dell'assistenza dell'UE e garantire il coordinamento tra i diversi programmi e iniziative al fine di attuare efficacemente la strategia;
12. sottolinea la necessità che il Parlamento e il Consiglio approvino rapidamente la proposta della Commissione sulle tre nuove categorie di risorse proprie: il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, il sistema di scambio di quote di emissione riveduto e l'imposta minima sulle società; ritiene che le entrate supplementari previste siano necessarie ma non sufficienti per un QFP pienamente aggiornato e ambizioso, che dovrebbe essere in grado di affrontare le sfide multidimensionali cui l'UE nel suo insieme dovrà far fronte nei prossimi mesi, quali la carenza di investimenti per la transizione ecologica, le conseguenze socioeconomiche dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, la connettività digitale in tutta l'UE e la necessità di aumentare le azioni in campo energetico guidate dai cittadini che contribuiscono alla transizione verso l'energia pulita; invita pertanto la Commissione ad anticipare ai prossimi mesi la prevista nuova proposta sulle risorse proprie supplementari, attualmente programmata per la fine del 2023.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	6.10.2022
Esito della votazione finale	+: 37 -: 0 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Matteo Adinolfi, François Alfonsi, Pascal Arimont, Isabel Benjumea Benjumea, Tom Berendsen, Erik Bergkvist, Stéphane Bijoux, Franc Bogovič, Vlad-Marius Botoș, Rosanna Conte, Christian Doleschal, Matthias Ecke, Chiara Gemma, Krzysztof Hetman, Manolis Kefalogiannis, Ondřej Knotek, Cristina Maestre Martín De Almagro, Nora Mebarek, Martina Michels, Alin Mituța, Dan-Ștefan Motreanu, Andželika Anna Możdżanowska, Niklas Nienaaß, Andrey Novakov, Younous Omarjee, Alessandro Panza, Tsvetelina Penkova, Maxette Pirbakas, Caroline Roose, Marcos Ros Sempere, André Rougé, Susana Solís Pérez, Valdemar Tomaševski, Monika Vana
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Katalin Cseh, Stelios Kypouropoulos, Ana Miranda, Rovana Plumb, Peter Pollák
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Pietro Fiocchi

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

37	+
ECR	Pietro Fiocchi, Anđželika Anna Moždžanowska, Valdemar Tomaševski
ID	Matteo Adinolfi, Rosanna Conte, Alessandro Panza
NI	Chiara Gemma, Maxette Pirbakas
PPE	Pascal Arimont, Tom Berendsen, Franc Bogovič, Christian Doleschal, Krzysztof Hetman, Manolis Kefalogiannis, Stelios Kypouropoulos, Dan-Ștefan Motreanu, Andrey Novakov, Peter Pollák
RENEW	Stéphane Bijoux, Vlad-Marius Botoș, Katalin Cseh, Ondřej Knotek, Alin Mituța, Susana Solís Pérez
S&D	Matthias Ecke, Cristina Maestre Martín De Almagro, Nora Mebarek, Tsvetelina Penkova, Rovana Plumb, Marcos Ros Sempere
THE LEFT	Martina Michels, Younous Omarjee
VERTS/ALE	François Alfonsi, Ana Miranda, Niklas Nienaß, Caroline Roose, Monika Vana

0	-

3	0
ID	André Rougé
PPE	Isabel Benjumea Benjumea
S&D	Erik Bergkvist

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti